

dai Turchi una comodità, la quale è che siccome prima si seminavano le biade nei luoghi ordinarj, per il vivere di Costantinopoli e di Pera, così ora si servono di quelle del Mar Maggiore e dei luoghi del medesimo stretto di Costantinopoli; li quali luoghi sono in tal sito, e sì bene coltivati, che danno il vitto a queste due città, dal che poi ne segue che si ritrova una grandissima quantità di navigli per condurre le dette biade dalli predetti luoghi con molto utile della povertà.

Abbiamo al presente in Pera nel numero dei mercadanti sudditi della serenità vostra due nobili di questa eccellentissima repubblica, cioè li magnifici messer Antonio de' Priuli, il quale già molti anni è nel paese, e messer Gioan Battista Foscarini del clarissimo messer Luigi, il quale v'andò l'anno passato, nè credo che debba starvi molto tempo.

Di questi mercadanti, alcuni nel tempo della guerra passata, per fuggire il pericolo della prigione, e per salvar la roba, si sono fatti carazzari¹ di volontà, oltre quelli che avendo moglie e figli sono fatti carazzari per legge; dal che avviene che occorrendo la morte di questi, sarebbe pericolo che fosse per seguire che il bailo di vostra serenità avesse travaglio, massime se quel tale restasse debitore di Turchi, e che li maestri che avessero mandate le faccende fossero quasi certi di perder tutto il lor capitale; perchè li figliuoli, se ve ne fossero, ovvero li deputati sui beni dei morti senza eredi, leveriano il tutto dalle mani di quelli, e volendo li maestri recuperare il loro sarebbero sforzati richiederlo alla giustizia, con le leggi e testimonianze a modo loro: nel che

¹ Cioè sottoposti al pagamento del *caraz*.